



**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
ESAME DI STATO
anno scolastico 2014-2015**

**CLASSE
5[^] BTC**

COSTRUZIONI – AMBIENTE - TERRITORIO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(Regolamento, art.5)

INDIRIZZO: **COSTRUZIONI – AMBIENTE - TERRITORIO**

CLASSE: **QUINTA BTC** Anno scolastico: **2014/2015** Coordinatore di classe: **prof. Enzo Jachelini**

1. Presentazione sintetica della classe

- a) Storia del triennio della classe
- b) Continuità didattica nel triennio
- c) Situazione di partenza della classe nell'anno scolastico in corso

a) L'attuale classe quinta si è formata all'inizio del triennio (classe terza) con alunni provenienti dal proseguimento del biennio **BTC**. Nel corso del triennio, la classe ha conservato il suo attuale assetto; questa classe quinta è costituita da venti allievi conservando di fatto l'assetto dell'anno precedente.

b) La continuità didattica è stata alquanto disattesa: diverse le discipline che nell'arco del triennio hanno cambiato docente tranne per Lettere e Storia, Gestione del Cantiere e Sicurezza, Inglese, Scienze Motorie, Topografia e Religione.

c) Questo gruppo di alunni è giunto alla fine del percorso di studi perdendo, soprattutto nell'ultimo anno scolastico, la verve di "buona classe" che la caratterizzava, evidenziando diverse difficoltà nell'approccio didattico, scarsa capacità nel sedimentare le conoscenze per conseguire appropriate competenze soprattutto nelle discipline professionalizzanti.

La classe si è sempre contraddistinta per la buona volontà, per un impegno costante anche se, come precedentemente accennato, è andato scemando nell'ultimo periodo, ciò ha compromesso in parte il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal percorso formativo di apprendimento dell'area di indirizzo.

E' venuto meno, per degli alunni, in generale, lo studio eseguito con metodo e costanza; è mancata soprattutto la capacità di sedimentare i vari saperi espressi dagli insegnamenti sia per le discipline umanistiche sia per quelle tecnico-professionalizzanti, fondamentale per conseguire delle abilità di base. Tutto ciò si è evidenziato particolarmente nel corso del quinto anno dove necessariamente gli allievi devono saper dimostrare di avere conseguito appropriate competenze così come definito dalla programmazione di classe.

Per alcuni alunni le carenze nelle conoscenze e nelle competenze, accumulate negli anni precedenti, sono emerse nel corso dell'ultimo anno di studi che hanno messo in grossa difficoltà questi studenti per affrontare con sicurezza e padronanza la classe quinta evidenziando di conseguenza, incapacità nella finalizzazione degli studi verso il mondo del lavoro o verso un corso di studi superiori di specializzazione e/o universitari.

La preparazione complessiva raggiunta dalla classe nel triennio è sicuramente positiva anche se non estesa all'intero gruppo degli alunni. Un certo numero di allievi ha conseguito una preparazione da ritenersi sufficientemente adeguata. Parte del gruppo classe è su livelli medio bassi; diversi sono stati coloro che hanno dimostrato significative difficoltà e sono stati aiutati dal Consiglio di Classe in sede dei vari scrutini di fine anno. In alcuni studenti permangono comunque lacune nella preparazione in diverse discipline.

La capacità espositiva, è da ritenersi sufficientemente adeguata per il percorso di studi. Emergono comunque difficoltà nell'affrontare con logica e determinazione problematiche di tipo scientifico-progettuali soprattutto nel lavoro autonomo ed individuale.

La socializzazione è sicuramente il valore più elevato conseguito da questa classe, dove il rapporto con i docenti è sempre stato positivo e costruttivo in termini didattici. Il gruppo classe al suo interno ha evidenziato un elevato livello di socializzazione che ha prodotto una maturità di comportamento e di relazioni degno di nota. Tutto ciò ha fatto sì che la classe assumesse un atteggiamento corretto e rispettoso dei propri ruoli.

Prendendo atto di ciò, il Consiglio di classe è concorde nel riconoscere il progresso socio-educativo e didattico della quinta BTC che è stato positivo per una parte significativa della classe; per altri il processo didattico-educativo è risultato più modesto, comunque significativo in considerazione dei livelli di partenza.

Discipline di Curricolo ⁽¹⁾	Anni			Classi ⁽³⁾		
	di Corso ⁽²⁾			Terza	Quarta	Quinta
Religione	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Lingua e lettere italiane	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Storia	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Lingua inglese	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Matematica	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Progettazione –Costruzioni-Impianti	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Gestione del Cantiere e Sicurezza	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Topografia	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Geopedologia Economia Estimo	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●
Scienze Motorie e Sportive	3 ^a	4 ^a	5 ^a	●	●	●

1)Elencare tutte le discipline previste nel corso di studi del triennio;

2)Indicare gli anni di corso nei quali è inserita la disciplina;

3)In corrispondenza di ogni disciplina segnare con un asterisco (*) l'anno in cui vi è stato un cambiamento di docente rispetto all'anno precedente.

c)

Materie	Livello Alto (%)		Livello Medio (%)		Livello Basso (%)	
	(Voti 8 - 9- 10)		(Voti 6 - 7)		(Voti inferiori a 6)	
Italiano	1	5	10	50	9	45
Storia	1	5	9	45	10	50
Lingua inglese	2	10	11	55	7	35
Matematica	/	/	9	45	11	55
Prog.-Costruzioni-Impianti	1	5	12	60	7	35
Gestione del Cantiere e S.	8	40	10	50	2	10
Topografia	/	/	8	40	12	60
Geop. Economia Estimo	/	/	8	40	12	60
Scienze Motorie e Sportive	12	60	8	40	/	/

Partendo dalla situazione iniziale della classe, ricavata dal profilo emerso dalla tabella qui riprodotta, allegata alla programmazione annuale, i risultati finali alla fine dell'anno scolastico evidenziano una media di alunni variabile attorno al 47 % che si colloca in una fascia di sufficienza più o meno sicura (voto tra il 6 e il 7), un 3 % in una fascia decisamente buona pur senza eccellere e un 50 % circa di alunni insicuri specialmente in quelle materie dove le difficoltà espressive condizionano maggiormente. Alcuni alunni presentavano debiti scolastici che in taluni casi non sono stati colmati.

Nel complesso la classe si attesta su valori medi (dal 5,44 al 7,53) nel conseguimento della preparazione in tutte le discipline.

2. Obiettivi generali (educativi e formativi) raggiunti

Capacità trasversali: relazionali, comportamentali e cognitive

Per l'intera classe gli obiettivi: educativi, comportamentali, individuabili in una maggiore presa di coscienza dell'impegno e della responsabilità che compete a ciascuno, di una progressiva acquisizione delle capacità di relazione affettiva, nonché l'accettazione del rispetto e della tolleranza delle opinioni personali, delle regole della convivenza, sono stati raggiunti. Rimane per alcuni ancora qualche spigolosità caratteriale, qualche atteggiamento puerile, volontà debole o scarsa attitudine allo studio, ridotta partecipazione all'attività comune.

Adeguate l'attenzione in classe è stata complessivamente adeguata; talvolta per particolari argomenti e in determinate situazioni la concentrazione è stata sufficientemente estesa.

Sufficientemente buone le relazioni affettive non si sono evidenziate particolari tensioni o contrapposizioni di tipo caratteriale nel corso dell'anno scolastico.

Nel contesto delle specifiche discipline per gli obiettivi che investono direttamente la conoscenza, la comprensione e la produzione, si è giunti per alcuni, principalmente nell'area delle materie tecnico-professionali, all'affinamento della coerenza espositiva e interpretativa, all'arricchimento del sapere e di un appropriato utilizzo del lessico specifico, delle capacità di analisi e sintesi e, per pochi, allo sviluppo di doti elaborative apprezzabili anche nelle materie umanistiche.

L'uso del dialetto è occasionale ed utilizzato soprattutto nei rapporti interpersonali, nelle attività scolastiche la lingua italiana non è risultata estranea come spesso accade nell'ambito scolastico, gli alunni si esprimono correttamente e taluni con proprietà.

E' da evidenziare come alcuni studenti abbiano saputo allargare i propri interessi con particolare impegno partecipando alle iniziative offerte dalla scuola conseguendo successi in attività di approfondimento partecipando ad attività di progettazione in collaborazione anche con Enti locali.

3. UDA (unità didattica di apprendimento)

Durante l'anno scolastico è stato proposto un percorso multi-disciplinare (UdA) dal titolo **“RECUPERO AMBIENTALE” (Sistemazione dei fronti franosi)**, che hanno coinvolto le discipline:

- Progettazione, Costruzioni, Impianti;
- Topografia;
- Estimo

e che ha sviluppato le seguenti competenze:

- Conoscere la legislazione in tema di recupero ambientale.
- Selezionare i materiali per il recupero e conservazione dell'ambiente.
- Selezionare le tecnologie e le tecniche per il recupero e conservazione dell'ambiente.
- Applicare le metodologie di progettazione a casi di recupero ambientale.

Da questa attività è stato realizzato un lavoro multi-disciplinare individuale in formato PowerPoint.

4. Conoscenze, competenze e capacità raggiunte

a) nell'ambito delle singole discipline (*si rinvia alle schede per ogni disciplina: All. A*)

nell'ambito delle Aree disciplinari, o comunque in ambito pluridisciplinare (*si rinvia alle schede concernenti le attività pluridisciplinare: All. B*)

5. Attività extra, para, inter-curricolari effettivamente svolte

(Viaggi d'istruzione, visite guidate, scambi, stage, tirocini, mostre, conferenze, teatro, cinema, attività sportive, ecc.)

Viaggio d'Istruzione : Provenza (Francia)

Visite guidate: Caporetto, EXPO,

Partecipazione a stage di formazione di alcuni alunni i cui attestati, rilasciati dall'Istituto sono stati inseriti nel curriculum personale; Alternanza Scuola-Lavoro.

Rappresentazioni : “Feroce Primavera”, “ Diario di Berger Belsen di Hanna Levy-Hass”, “Situazione Geopolitica del Mediterraneo”.

Attività sportive: partecipazione ai tornei d'Istituto, partecipazione alla partita per “l’Africa”;

Attività di orientamento: visita all’Agripolis di Legnaro, I.U.A.V. di Venezia, incontro con i rappresentanti del Collegio Geometri di Padova; Test Universitari.

Corsi di specializzazione: ECDL per cinque studenti, Gis per tre studenti, Tutor for Peers per uno studente.

6. Criteri e strumenti di valutazione approvati dal Collegio dei Docenti e fatti propri dal Consiglio di classe

Criteri

- I risultati dell’attività educativa e didattica sono stati oggetto di valutazioni predisposte dai singoli insegnanti e coordinate nei Consigli di Classe.
- La verifica ha accompagnato costantemente l’attività educativa e didattica ed è stata effettuata con una molteplicità di momenti e di strumenti che ogni insegnante ed ogni consiglio di Classe individuano in sede di programmazione.
- I vari strumenti di verifica sono stati predisposti ed articolari in modo tale da valutare il conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi indicati sopra.
- La valutazione non ha per oggetto soltanto l’acquisizione dei livelli minimi disciplinari fissati dalle riunioni per materia ed espressi in termini di *conoscere e saper fare*, ma anche degli obiettivi socio-affettivi.
- I criteri di misurazione delle singole prove di verifica, fissati dal Collegio Docenti, sono stati esplicitati agli studenti.
- I risultati delle singole verifiche sono state rese note agli alunni e, di norma tramite questi, alle famiglie.
- La valutazione periodica è avvenuta con scadenza quadrimestrale e resa nota agli studenti ed alle famiglie con la consegna delle pagelle.

Recupero

I progetti di intervento e le relative modalità organizzative sono stati decisi nell’ambito dei consigli di classe e comunicati tempestivamente alle famiglie.

- Sportello per Matematica.

SCALA DI VALORI

4)le valutazioni sono espresse in voti da 1 a 10 come da indicazioni ministeriali

5)per facilitare, però, la comprensione e garantire l’oggettività della valutazione stessa, sono stati individuati 4 livelli qui di seguito indicati

6)ogni livello è identificato da parole chiave che sintetizzano gli elementi di un breve giudizio, sulla base di tre obiettivi fondamentali (Conoscenze, Abilità, Competenze)

Legenda

A =	Conoscenze	CONOSCENZE: teoriche e/o pratiche
B = C =	Cognitive Pratiche	ABILITA' : <u>cognitive</u> : uso del pensiero logico,intuitivo e creativo ; <u>pratiche</u> : implicano la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, attrezzature e strumenti
D =	Responsabilità e autonomia	COMPETENZE: in termini di <u>responsabilità e autonomia</u>

NULLO (1-2)

1. Ha conoscenze nulle
2. Totalmente incapace di applicare conoscenze minimali a situazioni
3. Del tutto incapace di svolgere compiti e risolvere problemi
4. E' del tutto privo di qualsiasi capacità autonoma di studio e/o di lavoro

NEGATIVO (3)

1. Ignora le più elementari nozioni
2. Applica le conoscenze a compiti molto semplici ma con errori molto gravi
3. Nello svolgere compiti e risolvere problemi commette errori molto gravi
4. E' privo di qualsiasi capacità autonoma di studio e/o di lavoro

INSUFFICIENZA GRAVE (4)

1. Non sa riconoscere le funzioni degli elementi di base
2. E' capace solo di trarre conseguenze evidenti
3. E' capace di svolgere compiti semplici, solo in alcuni casi
4. Non sa lavorare o studiare in modo autonomo

INSUFFICIENTE (5)

1. Conosce in modo frammentario e lacunoso
2. Utilizza solo alcune delle informazioni rilevanti al fine di svolgere compiti
3. Risolve problemi di routine utilizzando solo in parte regole e strumenti semplici
4. Se sollecitato e guidato è in grado di lavorare e studiare in modo discontinuo

SUFFICIENTE (6)

1. Conosce in modo essenzialmente corretto le nozioni
2. Coglie il senso globale e anche alcuni aspetti particolari
3. Utilizza in modo elementare ma corretto le conoscenze svolgendo compiti semplici
4. Se sollecitato e guidato è in grado di lavorare e studiare

BUONO (7)

1. E' in possesso delle conoscenze nei vari ambiti e sa orientarsi
2. Sa utilizzare le abilità cognitive in modo corretto e preciso
3. Svolge compiti e risolve problemi selezionando e applicando metodi, strumenti, materiali e informazioni
4. Sa assumersi la responsabilità nello svolgimento di compiti

OTTIMO (8-9)

1. Conosce in modo completo e preciso dimostrando sicurezza
2. Coglie con perspicuità il senso globale e autonomamente gli aspetti particolari
3. Sa scegliere le tecniche, i procedimenti e i metodi più adeguati
4. Sa assumersi la responsabilità dello svolgimento di compiti e adatta il proprio comportamento alle circostanze per risolvere problemi

ECCELLENTE (10)

1. Conosce ed approfondisce in modo personale gli elementi
2. Comprende in maniera completa ed approfondita e si appropria delle conoscenze in modo personale per risolvere compiti e problemi
3. Applica procedure e conoscenze in modo originale e innovativo, creando modi d'approccio personali
4. Si autogestisce in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili ma soggetti al cambiamento, sa valutare e migliorare le proprie prestazioni anche nei confronti degli altri

7.0 Simulazioni di Prove d'Esame effettuate

Materiale delle prove a disposizione in segreteria didattica

7.1 Simulazione 1^ Prova

Piove di Sacco, 14.04.2015

classe 5BTC

SIMULAZIONE I PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Pascoli, *Lavandare*, Myricae, 1894

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta¹ un aratro senza buoi, che pare
dimenticato, tra il vapor leggiro.² 3

E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare³
con tonfi spessi e lunghe cantilene⁴: 6

Il vento soffia e nevicca la frasca,⁵
e tu non torni ancora al tuo paese!
Quando partisti, come son rimasta!
come l'aratro in mezzo alla magnese.⁶ 10

Giovanni Pascoli nasce a San Mauro di Romagna (Forlì) nel 1855, muore a Bologna nel 1912. Succede a G. Carducci nella cattedra di Letteratura italiana a Bologna nel 1905.

Poeta decadente esce dai confini ristretti dell'Estetismo di fine Ottocento e apre alla nuova poesia novecentesca, che è una poesia sperimentale per temi e stile. Tra le raccolte poetiche più significative: *Myricae* (1891), con toni dimessi e lo sguardo del poeta-fanciullo, *Canti di Castelvecchio* (1903), con l'uso sistematico del simbolismo e dell'analogia per cogliere il mistero da cui il poeta si sente circondato, *Odi e Inni* (1906) in cui c'è il passaggio dal poeta-fanciullo al poeta-vate.

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

2. Analisi del testo

2.1 Chiarisci il primo verso della poesia.

2.2 Spiega l'espressione: "con tonfi spessi e lunghe cantilene" (v.6).

2.3 Spiega l'espressione: □Il vento soffia e nevicca la frasca" (v. 7).

2.4 Qual è il significato dell'espressione: "Quando partisti, come son rimasta!/come l'aratro in mezzo alla magnese" (vv. 9-10)?

2.5 Soffermati sul motivo del paesaggio contadino, presente nella prima parte della poesia.

1

resta: **un aratro è stato abbandonato nel campo;**

2 vapor leggiro: **nebbia fine;**

3 E cadenzato.....dalle lavandare: **rumore ritmato dell'acqua delle lavandaie;**

4 lunghe cantilene: **canti lenti e monotoni;**

5 Il vento....la frasca: **il vento soffia cadono le foglie come neve;**

6 magnese: **campo a riposo.**

2.6 Soffermati sul motivo dell'abbandono (v. 8).

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Come sempre nell'autore la descrizione di un dato della realtà si carica di significati e di corrispondenze simboliche, le tematiche dell'abbandono e del passare del tempo si fondono nella poesia, accentuate da scelte stilistiche. Riflettendo su questa lirica, commenta nell'insieme il testo dal punto di vista del contenuto e della forma. Approfondisci poi l'interpretazione complessiva della poesia con opportuni collegamenti ad altri testi di Pascoli e/o a testi di altri autori a lui contemporanei.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE (puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il distacco nell'esperienza ricorrente dell'esistenza umana: senso di perdita e di straniamento, fruttuoso percorso di crescita personale.

DOCUMENTI

Dopo aver traversato terre e mari,

eccomi, con queste povere offerte agli dèi
sotterranei,

estremo dono di morte per te, fratello,

a dire vane parole alle tue ceneri mute,

perché te, proprio te, la sorte m'ha portato via,

infelice fratello, strappato a me così crudelmente.

Ma ora, così come sono, accetta queste offerte

bagnate di molto pianto fraterno:

le porto seguendo l'antica usanza degli avi,

come dolente dono agli dèi sotterranei.

E ti saluto per sempre, fratello, addio!

(CATULLO, Dopo aver traversato terre e mari, trad. S. Quasimodo, Milano 1968)

Da' colli Euganei, 11 Ottobre 1797.

«Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure, e la nostra infamia. Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so: ma vuoi tu ch'io per salvarmi da chi m'opprime mi commetta a chi mi ha tradito? Consola mia madre: vinto dalle sue lagrime le ho ubbidito, e ho lasciato Venezia per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci. Or dovrò io abbandonare anche questa mia solitudine antica, dove, senza perdere dagli occhi il mio sciagurato paese, posso ancora sperare qualche giorno di pace? Tu mi fai raccapricciare, Lorenzo; quanti sono dunque gli sventurati? E noi, purtroppo, noi stessi italiani ci laviamo le mani nel sangue degl'italiani. Per me segua che può. Poiché ho disperato e della mia patria e di me, aspetto tranquillamente la prigione e la morte. Il mio cadavere almeno non cadrà fra le braccia straniera; il mio nome sarà sommessamente compianto da' pochi uomini buoni, compagni delle nostre miserie; e le mie ossa poseranno su la terra de' miei padri»

(U. FOSCOLO, Ultime lettere di Jacopo Ortis, 1802)

«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!...Addio, casa natia, dove,

sedendo, con un pensiero occulto, s'imparò a distinguere dal rumore de' passi comuni il rumore d'un passo aspettato con un misterioso timore. Addio, casa ancora straniera, casa sogguardata tante volte alla sfuggita, passando, e non senza rossore; nella quale la mente si figurava un soggiorno tranquillo e perpetuo di sposa. Addio, chiesa, dove l'animo tornò tante volte sereno, cantando le lodi del Signore; dov'era promesso, preparato un rito; dove il sospiro segreto del cuore doveva essere solennemente benedetto, e l'amore venir comandato, e chiamarsi santo; addio! Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande.»

(A.MANZONI, I Promessi Sposi, cap. VIII, 1840)

«Era il primo squarcio nella santità del babbo, la prima crepa nei pilastri che avevano sorretto la mia vita infantile e che ogni uomo deve abbattere prima di diventare se stesso. La linea essenziale del nostro destino è fatta di queste esperienze che nessuno vede. Quello squarcio e quella crepa si richiudono, si rimarginano e vengono dimenticati, ma in fondo al cuore continuano a vivere e a sanguinare. Io stesso ebbi subito orrore di quel nuovo sentimento e avrei voluto buttarmi ai piedi di mio padre per farmelo perdonare. Ma non si può farsi perdonare le cose essenziali: lo sente e lo sa il bambino con la stessa profondità dell'uomo saggio. Sentivo il bisogno di riflettere e di trovare una via d'uscita per l'indomani, ma non vi riuscii. Tutta la sera fui occupato ad assuefarmi alla mutata atmosfera del nostro salotto. La pendola e la tavola, la Bibbia e lo specchio, lo scaffale e i quadri alla parete prendevano commiato da me, e col cuore sempre più freddo ero costretto a veder sprofondare nel passato e staccarsi da me il mio mondo e la mia bella vita felice. Ero costretto a sentire le mie nuove radici che affondavano nel buio e succhiavano un mondo estraneo. Per la prima volta assaggiai la morte che ha un sapore amaro perché è nascita, angoscia e paura di un tremendo rinnovamento»

(H. HESSE: Demian, 1919, trad. it Mondadori, 1961)

«Ero partita per il Nord immaginando che la pena dell'addio si sarebbe consumata al momento dei saluti. In mezzo a un mondo ricco di novità eccitanti - un mondo che aspettava solo me -, la mia nostalgia era destinata a sbiadire rapidamente. Così fantasticavo, e le mie fantasie di adolescente sconfinavano spesso nell'esaltazione. Ma l'impatto fu atroce. Quando, con un gesto deciso, si lacera un pezzo di stoffa, ci restano tra le mani due brandelli malinconicamente sfrangiati, e occorre lavorare con minuzia e pazienza per rimediare. Le sfilacciate rimaste dopo lo strappo dalle nostre consuetudini meridionali erano tante, e ci vollero anni perché io e la mia famiglia potessimo restaurare i lembi delle nostre identità lacerate. L'ansia suscitata in noi da modi di vita che ci erano estranei si manifestava sotto forma di diffidenza. E poi c'era la nostalgia, che non voleva sbiadire. E la retorica, che la sobillava.»

G. SCHELOTTO, Distacchi e altri addii, Mondadori, 2003

«Siamo tutti migranti. Stiamo permanentemente abbandonando una terra per trasferirci altrove. Siamo migranti quando lasciamo i vecchi schemi e le vecchie abitudini per aprirci a nuove circostanze di vita. Un matrimonio, una separazione, la morte di una persona cara, un viaggio non da turisti, persino la lettura di un libro sono delle migrazioni interiori. Poi c'è la migrazione di chi lascia la madre terra per vivere altrove: una volta gli uccelli, oggi gli uomini. Ogni migrazione esteriore a poco a poco diventa anche interiore. Gli ostacoli possono trasformarsi in occasione di crescita. E' un processo lungo e doloroso. Chi sono? Sono tutti i miei personaggi ("Madame Bovary c'est moi!" diceva Flaubert). Tutte le mie storie hanno qualcosa di me e nascono probabilmente dai miei conflitti interni. Le mie origini sono portoghesi, da parte della famiglia di mio padre, e tedesche (prussiane) da parte di mia madre. Ho vissuto l'infanzia in Brasile, la mia vera patria; penso che il mio italiano sarà sempre un po' lusofonico. Se sono arrivata a destinazione? Fortunatamente no. Solo nel momento della mia morte potrò dire di esserci arrivata. E anche allora penso che inizierò un nuovo viaggio. Una nuova migrazione.»

(Da un'intervista di C. Collina alla scrittrice brasiliana Christiana de CALDAS BRITO, in "Leggere-Donna", n. 98, Ferrara, 2002)

Quando uno parte, si sa, dev'essere pronto a tornare o a non tornare affatto. È una porta che lui apre all'interno di una stanza buia, e che a volte si rinchiude da sola alle sue spalle. Già emigrare – partire con un'idea chiara del non ritorno – è la radicalizzazione di questa esperienza. È rinunciare a un certo "se stesso" (e quindi accettare il lutto di vederlo prima atrofizzarsi e poi perire per totale assenza di contiguità con i personaggi del passato), per scommettere su un futuro "se stesso" totalmente ipotetico: un rischio assoluto. Quando la scimmia lascia il ramo dov'è appesa, per aggrapparsi a un altro che ha intravisto tra il fogliame, può sembrare a chi l'osserva che voglia spiccare il volo senza ali di sorta. Ma per istinto la scimmia sa benissimo che non precipiterà nel vuoto. Allo stesso modo, qualcosa dentro al migrante sa dove si trova esattamente il ramo che lo aspetta, che aspetta le sue mani sicure, ed è questo qualcosa che lo spinge al salto»



G. DE CHIRICO, L'angoscia della partenza, 1913

«La partenza [per De Chirico] è un distacco traumatico, con riferimenti biografici (da Volos, cioè dalla sua città natale, partirono gli Argonauti alla ricerca del vello d'oro), ma anche con un destino di viaggi e delusioni, avventure e depressioni, fino ad una probabile conquista... Un nuovo arrivo e subito dopo una nuova partenza: resta quello di Odisseo il mito centrale per De Chirico, l'uomo che ricerca se stesso attraverso la peregrinazione e la perdita di tutto, tranne che della memoria»

(M. FAGIOLO DELL'ARCO, Pensare per immagini, in "I classici dell'arte - il Novecento - De Chirico", Rizzoli 2004)

AMBITO SOCIO – ECONOMICO

ARGOMENTO: I giovani e la crisi.

DOCUMENTI

«**Giovani al centro della crisi.** In Italia l'11,2% dei giovani di 15-24 anni, e addirittura il 16,7% di quelli tra 25 e 29 anni, non è interessato né a lavorare né a studiare, mentre la media europea è pari rispettivamente al 3,4% e all'8,5%. Di contro, da noi risulta decisamente più bassa la percentuale di quanti lavorano: il 20,5% tra i 15-24enni (la media Ue è del 34,1%) e il 58,8% tra i 25-29enni (la media Ue è del 72,2%). A ciò si aggiunga che tra le nuove generazioni sta progressivamente perdendo appeal una delle figure centrali del nostro tessuto economico, quella dell'imprenditore. Solo il 32,5% dei giovani di 15-35 anni dichiara di voler mettere su un'attività in proprio, meno che in Spagna (56,3%), Francia (48,4%), Regno Unito (46,5%) e Germania (35,2%). **La mobilità che non c'è, questione di cultura e non di regole.** I giovani sono oggi i lavoratori su cui grava di più il costo della mobilità in uscita. Nel 2010, su 100 licenziamenti che hanno determinato una condizione di inoccupazione, 38 hanno riguardato giovani con meno di 35 anni e 30 soggetti con 35-44 anni. Solo in 32 casi si è trattato di persone con 45 anni o più. L'Italia presenta un tasso di anzianità aziendale ben superiore a quello dei principali Paesi europei. Lavora nella stessa azienda da più di dieci anni il 50,7% dei lavoratori italiani, il 44,6% dei tedeschi, il 43,3% dei francesi, il 34,5% degli spagnoli e il 32,3% degli inglesi. Tuttavia, solo il 23,4% dei giovani risulta disponibile a trasferirsi in altre regioni o all'estero per trovare lavoro.»

(45° RAPPORTO CENSIS, Lavoro, professionalità, rappresentanze, Comunicato stampa 2/12/2011)

«Il lavoro che si riesce a ottenere con un titolo di studio elevato non sempre corrisponde al percorso formativo intrapreso. La coerenza tra il titolo posseduto e quello richiesto per lavorare è, seppur in lieve misura, più elevata tra i laureati in corsi lunghi piuttosto che tra quanti hanno concluso corsi di durata triennale. Infatti, i laureati in corsi lunghi dichiarano di svolgere un lavoro per il quale era richiesto il titolo posseduto nel 69% dei casi mentre tra i laureati triennali tale percentuale scende al 65,8%. D'altra parte a valutare la formazione universitaria effettivamente necessaria all'attività lavorativa svolta è circa il 69% dei laureati sia dei corsi lunghi sia di quelli triennali. Una completa coerenza tra titolo posseduto e lavoro svolto – la laurea, cioè, come requisito di accesso ed effettiva utilizzazione delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa – è dichiarata solo dal 58,1% dei laureati nei corsi lunghi e dal 56,1% dei laureati triennali. All'opposto, affermano di essere inquadrati in posizioni che non richiedono la laurea sotto il profilo né formale, né sostanziale il 20% dei laureati in corsi lunghi e il 21,4% di quelli triennali.»

(ISTAT – Università e lavoro: orientarsi con la statistica - http://www.istat.it/it/files/2011/03/seconda_parte.pdf)

«Che storia, e che vita incredibile, quella di Steve Jobs. [...] Mollò gli studi pagati dai genitori adottivi al college di Portland, in Oregon, dopo pochissimi mesi di frequenza. Se ne partì per un viaggio in India, tornò, e si mise a frequentare soltanto le lezioni che gli interessavano. Ovvero, pensate un po', i corsi di calligrafia. [...] Era fuori dagli standard in ogni dettaglio, dalla scelta di presentare personalmente i suoi prodotti da palchi teatrali, al look ultra minimal, con i suoi jeans e i suoi girocollo neri alla Jean Paul Sartre. “Il vostro tempo è limitato - disse l'inventore dell'iPod, l'iPhone e l'iPad agli studenti di Stanford nel 2005 -. Non buttatelo vivendo la vita di qualcun altro. Non lasciatevi intrappolare dai dogmi, che vuol dire vivere con i risultati dei pensieri degli altri. E non lasciate che il rumore delle opinioni degli altri affoghi la vostra voce interiore. Abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. In qualche modo loro sanno già cosa voi volete davvero diventare. Tutto il resto è secondario”.

(Giovanna FAVRO, Steve Jobs, un folle geniale, “La Stampa” - 6/10/2011)

3. AMBITO STORICO – POLITICO

ARGOMENTO: Bene individuale e bene comune.

DOCUMENTI

«Ora, le leggi devono essere giuste sia in rapporto al fine, essendo ordinate al bene comune, sia in rapporto all'autore, non eccedendo il potere di chi le emana, sia in rapporto al loro tenore, imponendo ai sudditi dei pesi in ordine al bene comune secondo una proporzione di uguaglianza. Essendo infatti l'uomo parte della società, tutto ciò che ciascuno possiede appartiene alla società: così come una parte in quanto tale appartiene al tutto. Per cui anche la natura sacrifica la parte per salvare il tutto. E così le leggi che ripartiscono gli oneri proporzionalmente sono giuste, obbligano in coscienza e sono leggi legittime.»

(S. TOMMASO D'AQUINO (1225-1274), *La somma teologica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1996)

«Da quanto precede consegue che la volontà generale è sempre retta e tende sempre all'utilità pubblica: ma non ne consegue che le deliberazioni del popolo abbiano sempre la stessa rettitudine. Si vuol sempre il proprio bene, ma non sempre lo si vede: non si corrompe mai il popolo, ma spesso lo si inganna, ed allora soltanto egli sembra volere ciò che è male. V'è spesso gran differenza fra la volontà di tutti e la volontà generale: questa non guarda che all'interesse comune, l'altra guarda all'interesse privato e non è che una somma di volontà particolari [...]. Ma quando si crean fazioni, associazioni parziali a spese della grande, la volontà di ciascuna di queste associazioni diventa generale rispetto ai suoi membri, e particolare rispetto allo Stato: si può dire allora che non ci sono più tanti votanti quanti uomini; ma solo quante associazioni. Le differenze diventano meno numerose, danno un risultato meno generale. [...] Importa dunque, per aver veramente l'espressione della volontà generale, che non vi siano società parziali nello Stato, e che ogni cittadino non pensi che colla sua testa. [...] Finché parecchi uomini riuniti si considerano come un solo Pag. 5/6 Sessione ordinaria 2012 Prima prova scritta Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca corpo, non hanno che una sola volontà, che si riferisce alla comune conservazione e al benessere generale. Allora tutte le forze motrici dello Stato sono vigorose e semplici, le sue massime chiare e luminose; non vi sono interessi imbrogliati, contraddittori; il bene comune si mostra da per tutto con evidenza, e non richiede che buon senso per essere scorto. La pace, l'unione, l'uguaglianza sono nemiche delle sottigliezze politiche.»

(Jean-Jacques ROUSSEAU, *Del contratto sociale o principi del diritto politico*, 1762, in *Opere*, Sansoni, Firenze 1972)

«Vi sono certamente due tipi di uomini: coloro che pensano a sé soli e quindi restringono i propositi d'avvenire alla propria vita od al più a quella della compagna della vita loro. [...] Accanto agli uomini, i quali concepiscono la vita come godimento individuale, vi sono altri uomini, fortunatamente i più, i quali, mossi da sentimenti diversi, hanno l'istinto della costruzione. [...] Il padre non risparmia per sé; ma spera di creare qualcosa che assicuri nell'avvenire la vita della famiglia. Non sempre l'effetto risponde alla speranza, ché i figli amano talvolta consumare quel che il padre ha accumulato [...]. Se mancano i figli, l'uomo dotato dell'istinto della perpetuità, costruisce perché un demone lo urge a gettare le fondamenta di qualcosa.»

(Luigi EINAUDI, *Lezioni di politica sociale*, Einaudi, Torino 1949)

«La prima [acquisizione] è il superamento del tabù costituito dalla parola “profitto”, in pratica citata solo nella prima delle undici regole di sintesi, senza nessuna ulteriore sottolineatura di una sua importanza (tecnica, morale, religiosa) che ha occupato decenni di discussione. La seconda è il coraggio con cui si affronta la necessità di definire con semplicità il contenuto del termine “bene comune”. Mi è sembrata decisiva, al riguardo, l’importanza attribuita ai “benefici immateriali che danno all’uomo un appagamento spirituale, come i sentimenti, la famiglia, l’amicizia e la pace”. Ciò rappresenta una innovazione che supera sia le antiche mura materialistiche del bene comune sia le più recenti tendenze a valorizzare la sua dimensione istituzionale, nazionale e anche internazionale. E la terza decisiva acquisizione è quella relativa alla “centralità dell’uomo come cuore pulsante del bene comune”, una acquisizione almeno per me importante ed inattesa, perché richiama il fatto che noi non dobbiamo sentirci soggetti di domanda di un bene comune, che altri devono costruire, ma dobbiamo sentirci “motore primario nella organizzazione e valorizzazione del bene comune, così come Nostro Signore è il motore del creato”.»

(Giuseppe DE RITA, Presentazione di Le undici regole del Bene Comune, Marketing Sociale, 2010)

AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: La ricerca scommette sul cervello.

DOCUMENTI

«“Se vogliamo realizzare i migliori prodotti dobbiamo investire nelle migliori idee”. Con queste parole il presidente americano Barack Obama illustra dalla Casa Bianca il lancio del progetto “Brain” ovvero una “ricerca che punta a rivoluzionare la nostra comprensione del cervello umano”. Lo stanziamento iniziale è di 100 milioni di dollari nel bilancio federale del 2014 e l’intento del “Brain Research through Advancing Innovative Neurotechnologies” è di aiutare i ricercatori a trovare nuovi metodi per trattare, curare e perfino prevenire disordini cerebrali come l’Alzheimer, l’epilessia e i gravi traumi attraverso la definizione di “fotografie dinamiche del cervello capaci di mostrare come le singole cellule cerebrali e i complessi circuiti neurali interagiscono alla velocità del pensiero”. Tali tecnologie, spiega un documento pubblicato dalla Casa Bianca, “apriranno nuove strade all’esplorazione delle informazioni contenute ed usate dal cervello, gettando nuova luce sui collegamenti fra il suo funzionamento e i comportamenti umani”. L’iniziativa “Brain” (cervello) è una delle “Grandi Sfide” che l’amministrazione Obama persegue al fine di raggiungere “ambiziosi ma realistici obiettivi per l’avanzamento della scienza e della tecnologia” in cooperazione con aziende private, centri di ricerca universitari, fondazioni e associazioni filantropiche al fine di assicurare agli Stati Uniti la leadership sulla frontiera della scienza nel XXI secolo.»

(Maurizio MOLINARI, Obama, 100 milioni di dollari per “mappare” il cervello, “LA STAMPA.it BLOG” – 02/04/2013)

«Il cervello umano riprodotto su piattaforme informatiche, per ricostruirne il funzionamento in linguaggio elettronico. Obiettivi: trovare una cura contro le malattie neurologiche e sviluppare computer superintelligenti. È l’iniziativa Human brain project (Hbp), che la Commissione europea finanzia attraverso il bando Fet (Future and emerging technologies). Hbp è stato scelto, insieme a un’altra proposta (progetto Graphene), in una lista di 6 presentate 3 anni fa. Il finanziamento Ue appena assegnato coprirà la fase di start up (circa 54 milioni di euro per 30 mesi), ma la durata prevista degli studi è di 10 anni, per un investimento complessivo pari a 1,19 miliardi. Al progetto, coordinato dal neuroscienziato Henry Markram dell’École Polytechnique Fédérale di Losanna - partecipano 87 istituti di ricerca europei e internazionali, di cui 5 italiani [...]. Il progetto [...] prevede di raccogliere tutte le conoscenze scientifiche disponibili sul cervello umano su un solo supercomputer. Mettendo insieme le informazioni che i ricercatori hanno acquisito sul funzionamento delle molecole, dei neuroni e dei circuiti cerebrali, abbinata a quelle sui più potenti database sviluppati grazie alle tecnologie Ict, l’obiettivo è costruire un simulatore dell’intera attività del cervello umano. Una specie di clone hi-tech. Un modello con 100 miliardi di neuroni - precisano gli esperti - permetterebbe di studiare possibili terapie per contrastare malattie come Alzheimer, Parkinson, epilessia e schizofrenia. Il patrimonio di dati, messi a disposizione su piattaforme avanzate, sarà offerto agli scienziati di tutto il mondo. L’intenzione di Human Brain Project, in pratica, è costruire l’equivalente del Cern per il cervello.»

(“Il Sole 24 Ore Sanità” - 28 gennaio 2013 (<http://sanita.ilssole24ore.com>))

«Come che sia, abbiamo imparato più cose sul cervello e la sua attività negli ultimi cinque decenni che nei precedenti cinque millenni, anche se alcuni, soprattutto in Italia, non se ne sono ancora accorti. Il momento attuale è estremamente favorevole. Perché? Perché si è realizzata una convergenza pressoché miracolosa di

tre linee di ricerca sperimentali illuminate da una linea di ricerca teorica, convergenza che ha fatto germogliare quasi all'improvviso una serie di studi e che ha prodotto una serie di risultati degni di essere raccontati. La prima linea di ricerca è rappresentata dalla cosiddetta psicologia sperimentale. Se si vuole studiare l'essere umano, è necessario porgere delle domande e ascoltare le relative risposte, dobbiamo insomma metterlo alla prova. In parole povere, occorre uno studio psicologico. Il fatto è che la psicologia sperimentale è molto lenta: per arrivare a una qualche conclusione ci vogliono decine di anni; se fosse rimasta l'unica linea di ricerca, ci avrebbe fornito indicazioni senz'altro preziose, ma saremmo ancora lì ad aspettare. Per fortuna, contemporaneamente si è registrata l'esplosione della biologia, soprattutto della genetica e della biologia molecolare e, un po' più tardi, della neurobiologia. Lo studio del sistema nervoso e, in particolare, del cervello sono d'altra parte fondamentali per la comprensione approfondita delle facoltà mentali e psichiche. In un caso come nell'altro, si tratta di scienze né nuove né inattese. La terza linea di ricerca, invece, non era assolutamente attesa. È una linea relativamente nuova e come sbocciata dal nulla: un regalo del cielo o, meglio, della fisica moderna. In inglese questo campo di ricerca si chiama brain imaging o neuroimaging, in francese si chiama neuroimagerie, in italiano non ha ancora un nome. Qualcuno parla di neuroimmagini, ma il termine rende poco l'idea. È comunque la più incisiva delle tre linee, quella che ha dato un vero e proprio scossone all'intero settore di indagine e gli ha impartito un'accelerazione inusitata. Parliamo della visualizzazione dell'attività cerebrale mediante l'uso di macchine, il cui nome è oggi a tutti familiare: tomografia ad emissione di positroni (PET), risonanza magnetica nucleare e funzionale (RMN e fMRI). Queste tecniche strumentali permettono di guardare dentro la testa di un essere umano vivo e vegeto, mentre esegue un compito.»

(Edoardo BONCINELLI, La vita della nostra mente, Editori Laterza, Roma-Bari 2011)

«Forme di organizzazione centralizzata della ricerca, anche piuttosto complesse, sono note almeno dalla seconda metà del Diciannovesimo secolo. Il modello odierno di organizzazione e finanziamento della ricerca scientifica, caratterizzato dall'impegno diretto dello Stato, dalla pianificazione generale dell'impresa scientifica in funzione delle esigenze nazionali e dallo sviluppo della cooperazione internazionale, si definisce però nel periodo a cavallo delle guerre mondiali, per trovare una diffusione amplissima nel secondo dopoguerra. Nei successivi decenni, la complessità crescente dei bisogni della società e lo sviluppo della ricerca hanno comportato una ridefinizione del modello organizzativo basato sul ruolo centrale dello Stato, aprendo all'ingresso di nuovi soggetti, come le industrie private e le associazioni dei pazienti

Fabio DE SIO, Organizzazione e finanziamento della ricerca, in RIZZOLI LAROUSSE, Novecento. La grande storia della civiltà europea, Federico Motta Editore, Milano 2008)

TIPOLOGIA C- TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Tutti gli esseri umani, senza distinzione alcuna di sesso, razza, nazionalità e religione, sono titolari di diritti fondamentali riconosciuti da leggi internazionali. Ciò ha portato all'affermazione di un nuovo concetto di cittadinanza, che non è più soltanto "anagrafica", o nazionale, ma che diventa "planetaria" e quindi universale. Sviluppa l'argomento analizzando, anche alla luce di eventi storici recenti o remoti, le difficoltà che i vari popoli hanno incontrato e che ancor oggi incontrano sulla strada dell'affermazione dei diritti umani. Soffermati inoltre sulla grande sfida che le società odierne devono affrontare per rendere coerenti e compatibili le due forme di cittadinanza.»

TIPOLOGIA D- TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?»

(Renzo PIANO, Il rammendo delle periferie, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014)

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PRIMA PROVA SCRITTA: GRIGLIA DI CORREZIONE E MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Candidato: <hr style="width: 80%; margin-left: 0;"/> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;"><i>Classe 5 sez.</i></div>	ESAME DI STATO Anno scolastico 2013-2014
--	--

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

CRITERI	DESCRITTORI	LIVELLI									
		15	14	13	12	11	10	9	8	7	6
		eccellente	ottimo	buono	discreto	più che sufficiente	sufficiente	lievemente insufficiente	insufficiente	gravemente sufficiente	negativo
ANALISI E CONOSCENZA	Comprensione, analisi e approfondimento del testo.										
CAPACITÀ ARGOMENTATIVA	Coerenza strutturale										
CORRETTEZZA MORFO-SINTATTICA	Sintassi, ortografia, punteggiatura, proprietà lessicale, registro linguistico.										
COMMENTO	Originalità e capacità critiche.										

VOTO ASSEGNATO a maggioranza all'unanimità

TOTALE PUNTEGGIO:	/4=	/15
--------------------------	------------	------------

La Commissione:

Il Presidente:

UTILIZZO E INTERPRETAZIONE DEI DATI E DEI DOCUMENTI	Originalità, capacità critiche e approfondimento.										
VOTO ASSEGNATO <input type="checkbox"/> a maggioranza <input type="checkbox"/> all'unanimità				TOTALE PUNTEGGIO: /4=						/15	

La Commissione:

.....

Il Presidente:

.....

COMMENTO	Approfondimento e capacità critica										
VOTO ASSEGNATO <input type="checkbox"/> a maggioranza <input type="checkbox"/> all'unanimità				TOTALE PUNTEGGIO: /4=						/15	

La Commissione:

Il Presidente:

CAPACITÀ IDEATIVA	Significabilità e originalità del testo.										
VOTO ASSEGNATO <input type="checkbox"/> a maggioranza <input type="checkbox"/> all'unanimità				TOTALE PUNTEGGIO:						/4=	/15

La Commissione:

Il Presidente:

7.2 Simulazione 2^a Prova «Progettazione – Costruzioni – Impianti»

Nel corso dell'anno scolastico si sono effettuate due prove simulate della 2^a prova di «Progettazione – Costruzioni – Impianti»;

N.B. il tema delle prove e griglia di valutazione sono state concordate a livello provinciale con gli istituti che hanno in essere il corso C.A.T.

INDIRIZZO “COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”

1^a SIMULAZIONE SECONDA PROVA (data 26.03.2015)

PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI

Su di un lotto piano di dimensioni 25 x 22.5 m, il candidato sviluppi il progetto di una casa isolata per una famiglia di 5 persone.

La casa può svilupparsi su più piani, e dovrà comprendere una cucina abitabile, un locale pranzo-soggiorno, una camera da letto matrimoniale, una camera a due letti ed una camera singola, un bagno completo con doccia ed uno con vasca oltre a locali di servizio quali ripostiglio, cantina, garage, ecc a scelta del candidato.

L'intero fabbricato avrà copertura a falde o a padiglione.

I dati sono i seguenti:

- Dimensioni del lotto 25 x 22.5 m, con accesso dalla strada posto sul lato lungo a sud;
- Distanza dai confini 5,00 e dalla strada 7,50 m;
- Superficie utile abitazione max 120 m²;
- Indice di copertura 20%;
- Altezza massima misurata dal piano di campagna all'intradosso dell'ultimo solaio m 6.

Il candidato, dopo aver stabilito gli eventuali dati mancanti, proceda alla stesura dei seguenti elaborati:

1. Planimetria, in scala adeguata, relativa alla sistemazione del lotto di terreno con la rappresentazione degli accessi e delle aree destinate a giardino
2. Pianta ed almeno un prospetto ed una sezione significativa dell'edificio
3. Una breve relazione ove si illustri la soluzione adottata, i particolari costruttivi ed i materiali impiegati
4. Calcolo e rappresentazione grafica di un elemento della struttura
5. A scelta del candidato:
 - componenti, funzionamento e rappresentazione grafica dell'impianto elettrico per una parte (scelta a piacere) dell'edificio sopra descritto facendo anche riferimento all'utilizzo di energie integrative rinnovabili
 - prelievo e distribuzione dell'acqua potabile, alimentazione idrica dell'edificio, definizione dello schema d'impianto di scarico.

Durata della prova 8 ore.

E' consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili

Griglia di Valutazione

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	PUNTI ASSEGNATI
1.Capacità di tradurre le idee progettuali in un organismo distributivo funzionale, rispondente alle esigenze di fruizione e alle normative vigenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto dimensionamento degli spazi • Corretta funzionalità tra i vari ambienti • Correttezza dello schema strutturale • Rispetto della normativa • Originalità compositiva 	Fino a 5,5	
2.Capacità di utilizzare un linguaggio grafico chiaro e corretto, integrato da annotazioni, riferimenti e convenzioni grafiche esplicative.	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetto e correttezza della costruzione grafica • Conoscenza norme UNI • Completezza inserimento dei testi e/o dell'arredo • Impostazione del disegno nel foglio 	Fino a 2.5	
3.Capacità di elaborare particolari costruttivi e strutturali di dettaglio e di eseguire i calcoli strutturali richiesti.	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza dei particolari costruttivi per l'esecuzione del calcolo • Correttezza dell'analisi dei carichi • Correttezza dell'impostazione del calcolo 	Fino a 4,5	
4.Capacità di sviluppare un progetto impiantistico di massima e di impiegare simbologie corrette ed efficaci Correttezza dello schema d'impianto	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza dello schema d'impianto • Correttezza dell'uso della simbologia 	Fino a 1.5	
5.Capacità di descrivere le scelte effettuate e i passaggi principali del percorso progettuale tramite una relazione tecnica dettagliata.	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza della relazione tecnica • Capacità espositiva • Coerenza del testo 	Fino a 1	
TOTALE PUNTEGGIO			
STUDENTE		CLASSE	

INDIRIZZO “COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”
2^ SIMULAZIONE SECONDA PROVA (data 28.04.2015)
PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI

PARTE PRIMA

Un Comune intende realizzare all'interno di un parco cittadino di 5000 mq circondato da strade di larghezza 9 m con doppio marciapiede di larghezza 1,5 m, un piccolo edificio adibito a bar e ristorazione del volume massimo di 700 mc. Il fabbricato dovrà comprendere almeno una zona bar, una zona ristorazione, una cucina, una dispensa, un magazzino ed i relativi servizi per il personale, per il pubblico e per i fruitori del parco.

Il candidato, scelto liberamente ogni elemento utile e/o opportuno in funzione delle caratteristiche del sito di insediamento, esegua il progetto planivolumetrico dell'edificio e produca:

- una planimetria generale in scala 1/500 in cui deve essere indicata l'ubicazione dell'edificio, i relativi accessi e la sistemazione delle area del parco;
- una o più piante (compresa quella della copertura), almeno due prospetti ed una sezione significativa disegnate in scala opportuna;
- una relazione che illustri i criteri progettuali e i materiali previsti nel progetto

PARTE SECONDA

Il Candidato risponda a tre dei quesiti proposti:

1. Il candidato descriva sinteticamente le modalità di impostazione del computo metrico dell'edificio progettato.
2. Il candidato descriva sinteticamente la tipologia strutturale ideata per l'edificio progettato.
3. Il candidato descriva sinteticamente un impianto tecnologico a scelta a servizio dell'edificio progettato.
4. Il candidato descriva sinteticamente i criteri per garantire un elevato confort termico ed un elevato risparmio energetico.
5. Il candidato definisca la procedura di appalto per l'assegnazione dei lavori
6. Il candidato illustri le procedure adottate per garantire l'accessibilità dei locali da parte di persone con ridotte capacità motorie e/o sensoriali.

Durata massima della prova: 8 ore.

E' consentito solo l'uso del Manuale del geometra e di Costruzioni e di calcolatrice scientifica non programmabile.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla dettatura del tema.

Criteria di valutazione adottati dal Consiglio di classe per la Simulazione Seconda Prova valutazione in oggetto: 28.04.2015

Griglia di Valutazione

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	PUNTI ASSEGNATI
1.Capacità di tradurre le idee progettuali in un organismo distributivo funzionale, rispondente alle esigenze di fruizione e alle normative vigenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto dimensionamento degli spazi • Corretta funzionalità tra i vari ambienti • Correttezza dello schema strutturale • Rispetto della normativa • Originalità compositiva 	Fino a 6	
2.Capacità di utilizzare un linguaggio grafico chiaro e corretto, integrato da annotazioni, riferimenti e convenzioni grafiche esplicative.	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetto e correttezza della costruzione grafica • Conoscenza norme UNI • Completezza inserimento dei testi e/o dell'arredo • Impostazione del disegno nel foglio 	Fino a 3	
3.Capacità di elaborare il computo metrico	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta impostazione del computo 	Fino a 1,5	
4. Capacità di descrizione della struttura.	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta impostazione della struttura 	Fino a 1,5	
5.Capacità di descrizione di un impianto tecnologico.	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta impostazione dell'impianto tecnologico 	Fino a 1,5	
6.Capacità di descrizione dei criteri di risparmio energetico	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta impostazione dei criteri progettuali per il risparmio energetico 	Fino a 1,5	
7. Capacità di descrizione delle procedure per l'assegnazione dei lavori in appalto privato e/o pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta descrizione delle procedure per l'assegnazione dei lavori in appalto privato e/o pubblico 	Fino a 1,5	
8. Capacità di descrivere i criteri per garantire l'accessibilità da parte di persone diversamente abili	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta impostazione dei criteri progettuali per il superamento delle barriere architettoniche 	Fino a 1,5	
9.Capacità di descrivere le scelte effettuate e i passaggi principali del percorso progettuale tramite una relazione tecnica dettagliata.	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza della relazione tecnica • Capacità espositiva • Coerenza del testo 	Fino a 1,5	
TOTALE PUNTEGGIO			
STUDENTE		CLASSE	

7.3 Simulazione 3^a Prova

(Tipologia, materie coinvolte, durata, criteri di valutazione adottati, risultati conseguiti, ecc.)

Data	Tipologia delle prove	Materie coinvolte	argomento
13.03.15	tipo B (quesiti a risposta singola: riguardano più materie con formulazione di una risposta nel rispetto dei limiti di estensione prefissati)	Estimo, Inglese, Gestione del Cantiere e Sicurezza, Topografia	Per la definizione degli argomenti delle singole prove si rinvia agli elaborati depositati in segreteria.
30.03.15	tipo B (quesiti a risposta singola: riguardano più materie con formulazione di una risposta nel rispetto dei limiti di estensione prefissati)	Matematica, Inglese, Gestione del Cantiere e Sicurezza, Topografia	Per la definizione degli argomenti delle singole prove si rinvia agli elaborati depositati in segreteria.
30.04.15	tipo B (quesiti a risposta singola: riguardano più materie con formulazione di una risposta nel rispetto dei limiti di estensione prefissati)	Estimo, Inglese, Gestione del Cantiere e Sicurezza, Matematica	Per la definizione degli argomenti delle singole prove si rinvia agli elaborati depositati in segreteria.

Criteri di valutazione adottati Collegio Docenti per la valutazione della terza prova in oggetto:

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"ENRICO DE NICOLA"**

35028-Piove di Sacco - PD - Via G. Parini, 10/C - Tel. 0495841692-0499703995 - Fax. 0495841969
E-MAIL denicola@provincia.padova.it

ESAME DI STATO anno scolastico 2014/2015

GRIGLIA DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO RELATIVA ALLA TERZA PROVA

CANDIDATO CLASSE 5^

Indicatori	Descrittori	Punti	
CONOSCENZE (6 punti) <i>Conoscenza degli argomenti</i>	Non conosce gli argomenti proposti.	1	
	Ha conoscenze frammentarie e lacunose degli argomenti proposti.	2	
	Ha conoscenze parziali e/o imprecise degli argomenti proposti.	3	
	Conosce gli elementi fondamentali degli argomenti proposti.	4	
	Conosce gli argomenti proposti in modo sostanzialmente completo.	5	
	Conosce gli argomenti proposti in maniera ampia, approfondita e dettagliata.	6	
COMPETENZE (5 punti) <i>Comprensione del quesito e pertinenza della risposta</i> <i>Competenza linguistica: uso di un lessico adeguato e correttezza formale.</i>	Non comprende problemi e temi proposti, non si orienta, non localizza le informazioni richieste. Produce testi incoerenti, con gravi errori.	1	
	Comprende con difficoltà i temi proposti; non individua le informazioni richieste e utilizza le conoscenze acquisite in modo errato, parziale e/o impreciso; il lessico tecnico è spesso inadeguato.	2	
	Comprende le tematiche proposte e le tratta adeguatamente negli elementi essenziali, utilizzando le conoscenze in modo semplice ma corretto ed esprimendosi con lessico tecnico generalmente appropriato.	3	
	Comprende i temi proposti e li tratta adeguatamente, negli elementi essenziali e in alcuni dettagli con linguaggio tecnico appropriato, applicando autonomamente le proprie conoscenze.	4	
	Comprende e tratta le tematiche proposte in ogni aspetto, applicando le conoscenze acquisite in maniera sicura, precisa e completa, usando un linguaggio tecnico rigoroso	5	
CAPACITA' (4 punti) <i>Capacità di analisi, di sintesi, di collegamento, rielaborazione personale dei contenuti.</i>	Non sa analizzare né sintetizzare. Non è in grado di effettuare collegamenti né rielaborazioni personali.	1	
	Evidenzia difficoltà di analisi e sintesi; non sempre è in grado di richiamare neppure in modo elementare conoscenze apprese in altro contesto. Non sa compiere rielaborazioni personali.	2	
	E' in grado di effettuare analisi e sintesi di tipo semplice. Sa richiamare in modo elementare le conoscenze apprese in altro contesto, ma non sempre compie rielaborazioni personali.	3	
	Evidenzia buone capacità di analisi e sintesi. Richiama autonomamente conoscenze apprese in altro contesto e rielabora criticamente testi e contenuti studiati, con eventuali riflessioni personali.	4	
	TOTALE		
	Voto Assegnato	/15

La Commissione

IL Presidente

8.0 Contenuti specifici di Costruzioni – Ambiente - Territorio

(Finalità, obiettivi, elementi salienti del curricula, ecc.)

Secondo le Linee Guida Nazionali, recepite dal Dipartimento per materia e per indirizzo, si sono programmate il raggiungimento delle seguenti competenze nell'arco del secondo biennio e quinto anno

Area generale

1. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
2. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
3. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
4. Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
5. Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
6. Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
7. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
8. Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
9. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
10. Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
11. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Area di indirizzo

1. Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
2. Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
3. Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza
4. Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in base a un sistema di valori coerenti con i principi della costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani
5. Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
6. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
7. Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;
8. Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia
9. Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
10. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti

11. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
12. Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
13. Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
14. Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti

8.1 Risultati specifici raggiunti

(In relazione agli obiettivi prefissati)

Si rimanda alle relazioni finali delle singole discipline

9. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (secondo biennio e quinto anno)

In base alla normativa di riferimento, ed in particolare il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 n. 139, al termine del primo biennio gli alunni hanno sviluppato, nell'integrazione e interdipendenza dei saperi, anche le competenze di cittadinanza, delineate in:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Ogni docente, in autonomia mediante il proprio piano di lavoro, o in sinergia con altri docenti, nella programmazione dell'UdA, ha contribuito allo sviluppo delle 8 competenze di cittadinanza.

10. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (secondo biennio e quinto anno)

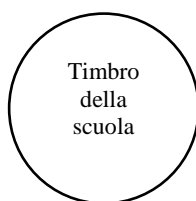
In base alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) gli alunni hanno sviluppato al termine del secondo biennio e quinto anno, mediante l'interazione tra conoscenze, abilità e attitudini, le Competenze chiave per l'apprendimento permanente, delineate in:

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Ogni docente, in autonomia mediante il proprio piano di lavoro, o in sinergia con altri docenti, nella programmazione dell'UdA, ha contribuito allo sviluppo delle 8 competenze chiave europee.

Piove di Sacco, 7 maggio 2015

Firma del coordinatore:



Firma del Dirigente Scolastico:

Firma dei membri del Consiglio di Classe:
